



COMUNE DI ARPINO
(Provincia di Frosinone)



DECRETO 10.10.2022 PRESIDENZA del CONSIGLIO dei MINISTRI -
MINISTERO per le DISABILITA' di concerto con il MINISTERO dell'ECONOMIA e
delle FINANZE e del MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI -
CONTRIBUTO REGIONE LAZIO per la redazione di PIANI per l'ELIMINAZIONE delle
BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA) ai comuni del territorio.

REGIONE LAZIO

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI E INFRASTRUTTURE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA
DETERMINAZIONE 6 dicembre 2024, n. G 16636



**PIANO per la ELIMINAZIONE
delle BARRIERE ARCHITETTONICHE**

elaborato	RELAZIONE GENERALE	tav. n.
scala 1:		01
data: ottobre 2025		

IL RESPONSABILE DELL'U.T.C. Arch. Luigi CAPOGNI	IL SINDACO
--	------------

IL TECNICO INCARICATO:

Ing. Stefano PANETTA
Via Case Campoli, 284/b
03029 - VEROLI (Fr)

Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche – Comune di Arpino (FR)

Relazione Generale

1. Premessa

Il Comune di **Arpino (FR)**, con una popolazione di circa **7.000 abitanti**, è beneficiario di un contributo regionale finalizzato alla redazione del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) nel proprio territorio. Il Piano costituisce lo strumento di programmazione degli interventi necessari per garantire l'accessibilità e la fruibilità degli spazi pubblici e degli edifici di proprietà dell'Ente.

Il centro storico di Arpino, caratterizzato dall'impianto urbanistico di epoca romana e medievale, si sviluppa sulle pendici collinari della Valle del Liri e conserva un ingente patrimonio architettonico, tra cui l'**Acropoli di Civitavecchia**, la **Torre di Cicerone**, il **Castello Ladislao**, i palazzi storici e le numerose chiese. Proprio in quest'area ricadono la maggior parte degli edifici e degli spazi oggetto di analisi per la redazione del presente P.E.B.A.

Il resto del territorio comunale, articolato in frazioni e nuclei abitati quali **Carnello**, **San Sosio**, **Colle**, **Madonna Addolorata**, è caratterizzato da zone collinari e da aree residenziali sparse che ospitano ulteriori edifici e infrastrutture di interesse pubblico.

Complessivamente sono state verificate l'accessibilità e la fruibilità di tutte le principali "strutture" pubbliche presenti sul territorio comunale, incluse numerose scuole, edifici culturali, luoghi di culto, impianti sportivi, spazi attrezzati e aree verdi. Sono stati inoltre esaminati alcuni percorsi pedonali urbani ed extraurbani di collegamento tra tali strutture.

In relazione alla morfologia del centro storico, costituito da forti pendenze e da una trama viaria articolata e spesso di origine medievale, si è rilevato che molti percorsi urbani presentano criticità dovute all'acclività, alla ridotta larghezza delle strade e alla presenza di gradinate o superfici discontinue. Soltanto alcuni tratti risultano agevolmente percorribili senza interventi significativi.

L'analisi dei percorsi ha evidenziato che il tragitto urbano maggiormente accessibile è quello che collega Piazza Municipio con Piazza Sant'Andrea, attraversando il cuore del centro cittadino. Altri percorsi, soprattutto quelli che collegano il centro con l'Acropoli o con le frazioni, presentano invece pendenze non compatibili con un'adeguata accessibilità pedonale.

Per ciò che riguarda gli edifici e gli spazi pubblici, l'analisi è stata condotta mediante apposite schede sintetiche (Tavv. 02-08) nelle quali sono state riportate le criticità rilevate in relazione alla normativa vigente sul P.E.B.A.

Le criticità individuate sono state successivamente organizzate secondo livelli di priorità, con una programmazione temporale degli interventi che dovrà essere periodicamente aggiornata in base allo stato di avanzamento dei lavori.

Il percorso pedonale prioritario individuato riguarda il collegamento tra Piazza Municipio e l'impianto sportivo comunale in località Colle Vena (Via Angelo Conti), per una lunghezza complessiva di circa 2.250 m, suddiviso in tratto urbano e extraurbano secondo quanto riportato nella Tav. 02.

È auspicabile che il P.E.B.A., in conformità alla normativa vigente, venga recepito all'interno degli strumenti urbanistici comunali e dei piani di programmazione economico-finanziaria.

Cenni storici specifici del Comune di Arpino

Arpino è una delle città più antiche del Lazio meridionale, con origini risalenti al popolo dei Volsci e successivamente inglobata nell'orbita romana. Patria del celebre oratore Marco Tullio Cicerone, di Gaio Mario e dell'artista Giuseppe Cesari detto il Cavalier d'Arpino, il borgo conserva straordinarie testimonianze architettoniche come le mura megalitiche dell'Acropoli di Civitavecchia, la Porta a Sesto Acuto (un unicum archeologico), i palazzi nobiliari rinascimentali e il Castello Ladislao, oggi sede della Fondazione Mastroianni.

Il centro storico è articolato su più livelli altimetrici e caratterizzato da forti pendenze, strade lastricate in pietra, gradinate storiche e vicoli molto stretti. Tale conformazione rende necessario uno studio attento per l'eliminazione delle barriere architettoniche, nel rispetto del pregio storico e paesaggistico del luogo.

2. Principi informatori del P.E.B.A.

La specifica normativa sul superamento delle barriere architettoniche contiene nella definizione di "accessibilità" il concetto di movimento che deve poter permettere di "raggiungere con facilità qualcosa, accedere allo spazio e alle sue risorse".

Ciò è tanto più vero in un contesto urbano e/o ambientale che per essere attraversato e vissuto deve dotarsi di una serie di accorgimenti capaci di eliminare, o perlomeno attenuare, ogni ostacolo che ne possa compromettere la fruizione e il godimento.

Ogni ostacolo che crea limitazioni fisiche o percettive, oltre ad essere fonte di pericolo e di disagio per un cittadino, è una "barriera architettonica". Eliminare ogni forma di limitazione consentendo a chiunque, non solo a particolari categorie di persone in condizioni di disabilità, di utilizzare i luoghi in cui vive è una elevata forma di civiltà.

La stessa costituzione italiana all'art. 3 recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

All'art. 13 riporta: "La libertà personale è inviolabile. Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge.

All'art. 16 riporta: "Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza".

L'introduzione del P.E.B.A è avvenuta in Italia con la Legge finanziaria 41/1986 che ha decretato l'obbligo per le amministrazioni competenti di dotarsi dei piani di limitazione delle barriere architettoniche e successivamente richiamato e disposto dalla Legge quadro n.104/1992. Attraverso questo strumento gli Enti Pubblici possono monitorare, programmare e pianificare gli interventi finalizzati all'eliminazione delle

barriere architettoniche migliorando la mobilità dei tutti i cittadini nel proprio ambiente urbano e/o ambientale .

Oggi, con la progettazione del P.E.B.A., il Comune di Arpino assume un impegno sociale importante con la propria comunità poiché intende programmare soluzioni progettuali adeguate per l'accessibilità degli spazi e degli edifici pubblici con l'obiettivo finale che tutti i luoghi interessati dal piano, nel futuro, possano essere adeguatamente e giustamente fruibili da parte di tutti.

3. Riferimenti normativi

Normativa nazionale

Con la Legge Finanziaria 41/1986 al comma 21 dell'art.32, la legislazione nazionale ha introdotto l'obbligo per le Amministrazioni Pubbliche di dotarsi dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche per gli edifici esistenti non adeguati alle disposizioni in materia di barriere architettoniche.

Successivamente la Legge Quadro 104/1992 al comma 9 dell'art.24, ha esteso l'ambito di applicazione del P.E.B.A. all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento alla realizzazione e all'individuazione di percorsi accessibili, all'istallazione di semafori acustici, per non vedenti, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone disabili.

Tale integrazione qualifica il P.E.B.A. come strumento guida per migliorare la fruizione degli spazi urbani e di tutto l'ambiente costruito che su di essi si apre assicurando una adeguata mobilità di tutte le persone.

Le regole per una progettazione senza barriere architettoniche sono state definite, in generale, dalla Legge n.13/89 e dal suo decreto di attuazione D.M.LL.PP. n. 236/89 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche", e dal DPR 503/96, "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici".

Il 13 dicembre 2006 è stata emanata dalle Nazioni Unite una "Convenzione sui diritti delle persone con disabilità" ratificata in Italia dalla Legge n. 18 del 3 marzo 2009.

Con la Convenzione ONU l'Italia adotta gli atti, le azioni e le politiche necessarie per affrontare le tematiche della disabilità.

In particolare si introduce il concetto dell'integrazione tra disabilità e sviluppo sostenibile; si riconosce che discriminare una persona sulla base della disabilità costituisce una violazione della dignità e del valore umano e che rendere accessibili le strutture fisiche, sociali, economiche e culturali, la salute, l'istruzione, l'informazione e la comunicazione, consente alle persone con disabilità di godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali.

Di seguito un breve riepilogo della normativa nazionale che ha interessato e/o interessa la materia dell'abbattimento delle barriere architettoniche:

- L. 118/ 1971 (Barriere architettoniche e trasporti pubblici);
- L. 41/1986 (Legge finanziaria);

- L. 13/1989 (Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati);
- DM 236/1989 (Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche);
- L. 104/1992 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) artt. 23 e 24 edifici pubblici e privati aperti al pubblico;
- DPR 503/1996 (Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici);
- DPR 380/2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia);
- DM per i Beni e le Attività Culturali 28 marzo 2008: "Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale";
- L. 18/2009: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità".

Normativa regionale

I riferimenti normativi regionali che attengono al P.E.B.A. sono:

- Legge Regionale 4 dicembre 1989 n. 74: "Interventi per l'accessibilità e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici ed attrezzature di proprietà di Regione, province, comuni e loro forme associative, nonché degli altri enti pubblici operanti nelle materie di competenza regionale";
- Legge Regionale 14 luglio 2003 n. 18: "Teatro e cinema senza barriere ed in sicurezza" e successivamente con DGR 420/2017: "Approvazione nuovi indirizzi e criteri per l'erogazione dei contributi per l'annualità 2017-2018 e revoca della DGR 326/2007", per quanto riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche nei cinema e teatri;
- Legge Regionale 28 dicembre 2018 n. 13: "Legge di stabilità regionale 2019", che istituisce il fondo regionale per il finanziamento dei P.E.B.A.;
- Legge Regionale 20 maggio 2019 n. 8: "Disposizioni finanziarie di interesse regionale e misure correttive di leggi regionali varie";
- Decreto del Presidente della Regione Lazio 2 ottobre 2018: "Istituzione del registro regionale telematico dei P.E.B.A., che facilita il monitoraggio e la condivisione di informazioni tra gli enti locali";
- Deliberazione 11 febbraio 2020 n. 40: "Approvazione delle Linee Guida per gli studi finalizzati alla realizzazione dei P.E.B.A. da parte degli enti locali.

Gli indirizzi definiti dalla legislazione nazionale e dalla normativa della Regione Lazio, riguardo alla redazione e adozione del P.E.B.A., si pongono l'obiettivo di far predisporre uno strumento programmatico in grado di indirizzare l'Amministrazione nella gestione degli interventi di progettazione e di manutenzione degli stessi.

A tal fine il P.E.B.A., una volta redatto, deve poter essere oggetto di consultazione su larga scala per consentire il raggiungimento degli obiettivi proposti nonché per poter essere aggiornato nel tempo secondo criteri generali e tipologie di soluzioni spaziali e funzionali accessibili e inclusive di nuova istituzione.

4. Glossario delle Definizioni

- **Barriera architettonica:** ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea; gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti di edifici, di spazi attrezzati e spazi a verde; la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.
- **Inclusione:** condizione in cui tutti gli individui vivono in uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dalla presenza di elementi limitanti. Spinge verso il cambiamento del sistema culturale e sociale per favorire la partecipazione attiva e completa di tutti gli individui; mira alla costruzione di contesti capaci di includere le differenze di tutti, eliminando ogni forma di barriera.
- **Accessibilità:** la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio, di entrarvi, di fruire di tutti gli spazi e attrezzature e di accedere alle singole unità immobiliari e ambientali, in condizioni di sicurezza e autonomia.
- **Accessibilità condizionata:** la possibilità, con aiuto, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di spazi e attrezzature e di accedere alle singole unità immobiliari e ambientali.
- **Visitabilità:** possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione quelli nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.
- **Adattabilità:** possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente e agevolmente fruibile a tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute. Rappresenta un livello ridotto di qualità e può essere definita come un'accessibilità differita nel tempo.
- **Fruibilità:** possibilità per le persone di poter utilizzare con pieno godimento spazi aperti, costruiti, arredi, servizi informativi, attrezzature e svolgere attività in sicurezza e autonomia.
- **Autonomia:** possibilità di utilizzare, anche con l'ausilio di facilitatori, la propria capacità funzionali per la fruizione di spazi e attrezzature.

- **Guida naturale:** si intende una particolare conformazione dei luoghi, come ad esempio i muri degli edifici, siepi, muretti bassi, che consente al disabile visivo di orientarsi e proseguire la strada senza la necessità di ulteriori informazioni.
- **Guida Artificiale:** si intende invece un sistema di orientamento realizzato mediante pavimentazioni differenziate recanti codici tattili. Le informazioni sono date al disabile visivo mediante quattro diversi canali:
 1. senso tattile o plantare, riferito alle sensazioni provocate dai movimenti muscolari durante l'attività motoria;
 2. senso tattile mediato dal bastone bianco, che trasmette sensazioni alla mano;
 3. senso dell'udito, stimolato dai suoni e dalla risposta acustica del materiale sotto la sollecitazione del bastone o dei piedi;
 4. percezione visiva del senso cromatico della guida rispetto al resto del pavimento sul quale è inserita (per gli ipovedenti).
- **Percorsi Tattili o Pista Tattile:** sono percorsi formati da piastrelle in grès, in gomma o in materiali lapidei, recanti i sei codici necessari a fornire al disabile visivo le informazioni essenziali, il riconoscimento dei luoghi di pericolo quali scale, rampe e intersezioni.
- **Sistema Loges** (Linea di Orientamento Guida E Sicurezza): percorso tattile costituito da superfici (dotate di rilievi appositamente creati per essere percepiti sotto i piedi e per consentire a non vedenti e ipovedenti l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo. Utilizza profili, rilievi, spessori, distanze, spaziature, specificamente studiati per le specifiche modalità impiegate dalle persone non vedenti per muoversi in autonomia.

Raccordi con la normativa antincendio

Il richiamo alla specifica normativa antincendio è contenuto nel punto 4.6 del DM 236/89 (ribadito anche dall'art. 18 del DPR 503/96), nel quale è sottolineata la necessità connessa alla redazione di progetti edilizi finalizzati a “garantire l'accessibilità o la visitabilità di un edificio, di prevedere adeguati <<compartimenti antincendio>>, così come definiti dal DM 30 novembre 1983, in luogo invece dei più consueti <<sistemi di vie d'uscita>>, normalmente non utilizzabili però da parte delle persone recanti disabilità”.

5. Metodologia di lavoro

Con Deliberazione 11 febbraio 2020, n. 40, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 18 del 03.03.2020, sono state approvate le linee guida per la deliberazione, redazione e approvazione dei P.E.B.A. per i Comuni del Lazio: nello specifico, nell'allegato A, sono contenuti i criteri e le metodologie di analisi per la compilazione, e successiva attuazione, del P.E.B.A.

Gli ambiti di studio del piano contemplano generalmente un livello edilizio, un livello urbano-territoriale e un livello amministrativo delle varie componenti costituite, nello specifico, dagli edifici, dagli spazi pubblici connessi ad essi e dagli eventuali servizi di interconnessione tra le anzidette componenti.

Rispettando la procedura delle Linee Guida sono state avviate le fasi operative per la definizione del piano attraverso:

- analisi dello stato di fatto in ambito edilizio e urbano;
- individuazione, su indicazione dell'amministrazione comunale, degli edifici di competenza dell'ente da ricomprendere nel piano;
- individuazione dei tratti urbani (percorsi pedonali) e/o di collegamento con gli edifici pubblici comunali;
- individuazione dei tratti extra-urbani (percorsi pedonali) e/o di collegamento con gli edifici e spazi pubblici comunali;
- rilievo delle barriere architettoniche presenti sia in ambito edilizio che urbano riportate sulle schede che per ciascuna entità - edificio e/o spazio pubblico – sono state predisposte;
- proposta di partecipazione estesa alla cittadinanza e alle associazioni interessate;
- individuazione delle possibili opere di adeguamento con la stima economica sintetica e di massima del costo di realizzazione delle stesse in ambito edilizio;
- riepilogo degli interventi e descrizione delle lavorazioni;
- proposta degli interventi in ambito urbano.

5.1 Analisi dello stato di fatto | ambito edilizio

Per il Comune di Arpino, caratterizzato da un vasto centro storico e da frazioni distribuite sul territorio, l'analisi ha riguardato gli edifici pubblici, le scuole, i musei, gli impianti sportivi, gli spazi verdi attrezzati e i luoghi di culto di rilevanza comunitaria.

Le informazioni raccolte che riguardano le criticità e le barriere architettoniche presenti sono riportate sulle Schede di Rilievo redatte per ciascun edificio e/o spazio pubblico il cui riferimento identificativo è stato riportato sull'elaborato planimetrico allegato al PEBA (Tav_02 e Tav_03 - Localizzazione degli edifici e dei luoghi pubblici nel territorio comunale).

Su ogni scheda sintetica sono descritti: la denominazione e la funzione principale svolta, il codice d'identificazione dell'edificio e/o luogo pubblico esaminato, i dati localizzativi (indirizzo con via e numero civico), una foto e, infine, la descrizione delle criticità rilevate: sulle cartografie della Tav. n. 02 e 03 è riportata l'ubicazione in mappa di ciascuna struttura esaminata.

Di seguito l'elenco degli immobili che sono stati oggetto di analisi e di rilievo con i codici identificativi di riconoscimento.

Le schede di rilievo sono di seguito elencate e identificate:

EDIFICI PUBBLICI

TIP	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	FOGLIO	MAPPALE
EP01	PALAZZO SAN GERMANO - BARNABITI - SEDE COMUNALE (parte)	CORSO TULLIANO	66	1060
EP02	UFFICI COMUNALI (parte) Piano terra	CORSO TULLIANO	66	706 - 1213

EP03	PALAZZO BONCOMPAGNI Sale Espositive	PIAZZA MUNICIPIO	66	698
EP04	MUSEO DELLA LANA (Macchinari antichi)	VIA DELL' AQUILA ROMANA	66	781
EP05	MUSEO PASQUALE ROTONDI (annesso Chiesa S. Antonio)	VIA VITTORIA COLONNA	66	E
EP06	AUDITORIUM COSSA	VIA DEL LICEO	66	J
EP07	PALAZZO FELLUCA - sede Biblioteca	CORSO TULLIANO	66	715
EP08	CASERMA CARABINIERI	VIA ANGELO CONTI	37	482
EP09	PALAZZO VITTORIA COLONNA (Case Popolari)	VIA VITTORIA COLONNA	36	83
EP10	TORRE DI CICERONE	VIA SAN FRANCESCO (CIVITA)	28	98
EP11	BELVEDERE	VIALE BELVEDERE	27	848 – 344- 990
EP12	PARCHEGGIO PUBBLICO ALLE VOLTE	VIA DELLE VOLTE	27	1413 -1414 - 1415
EP13	PARCHEGGIO (Belvedere)	VIALE BELVEDERE	27	////////
EP14	CENTRO SOCIALE SAMANDA	INCROCIO PROVINCIALE SP 166- PIAZZA SAN SOSIO	24	1413 - 1414
EP15	CASTELLO LADISLAO - Fondazione Mastroianni	LOCALITA' CASTELLO	66	1156 - 82

EDIFICI SCOLASTICI

TIP	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	FOGLIO	MAPPALE
ES01	LICEO "TULLIANO"	PIAZZA MUNICIPIO	66	349
ES02	LICEO CLASSICO + LICEO SCIENTIFICO (piano primo / piano secondo)	CORSO TULLIANO	66	706 - 1213
ES03	ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCO TULLIO CICERONE"	VIA VITTORIA COLONNA	37	6
ES04	SCUOLA ELEMENTARE CARNELLO	VIA COSTE CALDE	4	762
ES05	SCUOLA SAN SOSIO	VIA RONDINELLA	24	1070
ES06	ASILO NIDO	VIA RONDINELLA	24	1070 (Nuova Realizzazione in corso)

IMPIANTI SPORTIVI

TIP	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	FOGLIO	MAPPALE
IS01	CAMPO SPORTIVO	VIA ANGELO CONTI	37	775 -779 – 781 – 783 - 786- 773 - 486
IS02	PALESTRA COMUNALE	VIA VITTORIA COLONNA	36	140

VERDE ATTEZZATO

TIP	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	FOGLIO	MAPPALE
VA01	PARCO URBANO - (presso sede comunale)	CORSO TULLIANO	27	469
VA02	GIARDINI PUBBLICI	VIA GRADELLE TORRIONE	66	1031
VA03	SPAZIO ATTREZZATO RICREATIVO	VIA SAN FRANCESCO (CIVITA – AREA CONTIGUA ALLA TORRE DI CICERONE)	28	98 – 100 - 293 -104 – 106 -105 - 338 -103 - 102
VA04	GIARDINI PUBBLICI (sottostanti Belvedere)	VIALE BELVEDERE	27	848 – 344- 990 - 567

CIMITERO

TIP	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	FOGLIO	MAPPALE
IC 01	CIMITERO	VIA SAN FRANCESCO	28	61 - 63 – 64 - 65- 66 -730

EDIFICI DI CULTO

TIP	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	FOGLIO	MAPPALE
EC01	CHIESA SAN MICHELE ARCANGELO	PIAZZA MUNICIPIO	66	A
EC02	CHIESA SANT'ANDREA AL COLLE	PIAZZA SANT'ANDREA	66	1199
EC03	CHIESA SAN ROCCO ALLA SALITA AL COLLE	VIA PIO SPACCAMELA	66	M
EC04	MONASTERO MONACHE SANT'ANDREA AL COLLE	PIAZZA SANT'ANDREA	66	806
EC05	CHIESA DELLA PIETA'	VIA PIO SPACCAMELA	66	H
EC06	CHIESA SANT'ANTONIO	VIA VITTORIA COLONNA	66	E
EC07	CHIESA SANTA MARIA DI CIVITA FALCONARA	PIAZZA SANTA MARIA	66	B
EC08	CHIESA MADONNA DI LORETO	VIA CAPITANO FEDERICO CICCODICOLA	66	I
EC09	CHIESA SAN ROCCO	VIA SAN ROCCO	66	L
EC10	CHIESA + EREMO SANT'ERASMO - SCALA SANTA	COLLINA TRA IL CENTRO STORICO E CIVITAVECCHIA DI ARPINO	28	752
EC11	CHIESA ALLA PARATA	VIA PIO SPACCAMELA	39	A
EC12	CHIESA MADONNA DELLE GRAZIE	VIA MARCO TULLIO TIRONE	66	G
EC13	CHIESA SAN VITO - ORATORIO	CIVITAVECCHIA DI ARPINO	28	D
EC14	CAPPELLINA DI CULTO - CARNELLO	INCROCIO VIA PIETRO NEMMI – VIA VENDITTI – VIA COSTE CALDE	4	A

5.2 Analisi dello stato di fatto | Ambito urbano

Caratteri generali della rete urbana di Arpino

Il territorio urbano del Comune di Arpino presenta una conformazione complessa e articolata, derivante dalla sua origine antica e dalla posizione collinare. Il centro storico si sviluppa su più livelli altimetrici, con differenze di quota significative tra i vari quartieri (Civita Falconara, Colle, Ponte, Vallone, Arco, Civitavecchia – Acropoli). A queste zone si collegano nuclei abitati disposti lungo le direttrici viarie principali, tra cui Carnello, San Sosio, Madonna Addolorata, Vigne Piane.

La morfologia del territorio determina una rete viaria caratterizzata da:

- forti pendenze, spesso superiori ai limiti normativi per la mobilità delle persone con ridotte capacità motorie;
- strade di sezione ridotta, in particolare all'interno del centro storico, con marciapiedi assenti o insufficienti;

- presenza di gradinate storiche, selciati in pietra, pavimentazioni disconnesse e varchi irregolari;
- numerose barriere naturali derivanti dalla topografia collinare;
- viabilità carrabile spesso condivisa con i pedoni, specie nelle zone del centro antico.

Le aree più pianeggianti si trovano principalmente nelle zone Piazza Municipio – Piazza Sant’Andrea – Via Vittoria Colonna, mentre salendo verso l’Acropoli e le aree periferiche si riscontrano pendenze crescenti, spesso non mitigabili.

Rete dei percorsi principali

L’analisi dei percorsi urbani ha permesso di classificare la rete pedonale in:

- **Percorsi urbani prioritari (CU – Colonne Urbane);**
- **Percorsi extraurbani/di collegamento con le frazioni (EU);**
- **Percorsi culturali e storico-monumentali (PC);**
- **Percorsi di accesso a servizi pubblici (PS).**

Di seguito la descrizione dettagliata.

A. Percorsi urbani principali e criticità

CU1 – Collegamento Piazza Municipio → Piazza Sant’Andrea

Lunghezza indicativa: 450 m

Strade interessate: Piazza Municipio, Via Pio Spaccamela, Piazza Sant’Andrea

Caratteristiche del percorso:

- Tratto maggiormente pianeggiante del centro urbano.
- Marciapiedi presenti non presenti.
- Pavimentazione in sampietrini e basalto: **regolare ma scivolosa in condizioni di bagnato.**
- Frequenti attraversamenti senza segnaletica tattile.
- Zone di interferenza tra pedoni e veicoli.

Accessibilità:

★ ★ ☆ ☆ ☆ – **parzialmente accessibile**

Interventi possibili: rampe di raccordo, segnaletica tattile agli attraversamenti.

CU2 – Collegamento Torre di Cicerone → Piazza Municipio → Castello Ladislao

Lunghezza: 4 km circa

Strade interessate: Via San Francesco, Via Marco Tullio Tirone, Via del Liceo, Via Caio Mario, Via Forletti Pasquale

Caratteristiche:

- Pendenze significative (8–15%).
- Tratti pavimentati in selciato antico.
- Marciapiedi assenti o troppo stretti.
- Percorso turistico fondamentale ma altamente critico per la mobilità ridotta.

Accessibilità:

★ ★ ★ ★ ★ – non accessibile

Interventi possibili: percorsi alternativi o navette/accessibilità assistita.

CU3 – Collegamento Piazza Municipio → Impianto Sportivo Comunale (Via Angelo Conti)

Lunghezza: 1 km (urbano + extraurbano)

Strade interessate: Piazza Municipio, Corso Tulliano, Via Vittoria Colonna, Via Angelo Conti

Caratteristiche:

- Tratto misto, con parte urbana e parte extraurbana.
- Pendenze **moderate nella prima parte**.
- Marciapiedi non continui.
- Assenza di illuminazione adeguata nei tratti extraurbani.
- Presenza di carreggiata stretta con traffico promiscuo.

Accessibilità:

★ ★ ★ ★ ★ – parzialmente accessibile

Percorso individuato come **prioritario nel P.E.B.A.**.

B. Percorsi extraurbani e collegamenti con le frazioni**EU1 – Collegamento Arpino centro → Carnello**

Strade: Via Umberto Mastroianni, Via Marco Tullio Tirone

- Pendenza complessiva elevata in discesa/salita.
- Marciapiedi per lunghi tratti assenti.
- Elevato flusso veicolare.

Accessibilità: scarsa.

EU2 – Collegamento Arpino → Madonna Addolorata / San Sosio

- Tratto extraurbano con spazi limitati per la mobilità pedonale.
- Assenza di percorsi dedicati.
- Illuminazione saltuaria.

Accessibilità: molto scarsa.

EU3 – Collegamento Arpino → Civitavecchia (Acropoli)

- Percorso storico con **pendenze > 20%**, selciato antico e gradinate.
- Totalmente incompatibile con la mobilità per persone con disabilità motorie.

Accessibilità: nulla.

Percorso destinabile solo a interventi di mitigazione / informazione, non di abbattimento.

C. Percorsi culturali e turistici (PC)

I principali sono:

- Percorso archeologico dell'Acropoli e Porta S. Andrea → non accessibile per conformazione storica e pendenza.
- Percorso dei palazzi storici (Castello Ladislao, Palazzo Boncompagni) → parzialmente accessibile, pavimentazione irregolare.
- Percorso artistico Fondazione Mastroianni → accessibile negli edifici ma con criticità negli avvicinamenti.

D. Sintesi delle principali criticità urbane

- Pendenze naturali elevate nel centro storico.
- Marciapiedi discontinui, stretti o assenti.
- Pavimentazioni storiche spesso irregolari.
- Attraversamenti pedonali non conformi (mancanza di scivoli, segnaletica, percorsi tattili).
- Accessi a edifici pubblici spesso non allineati al piano stradale.
- Viabilità promiscuo pedoni/auto in gran parte del centro.
- Percorsi turistici di grande pregio ma tecnicamente non accessibili.

E. Possibili strategie di intervento

- Messa in sicurezza e creazione di percorsi accessibili continui nelle zone a pendenza moderata (CU1, CU3).
- Inserimento di rampe e adeguamento marciapiedi ove possibile.
- Realizzazione di percorsi alternativi ove la pendenza non è compatibile con la normativa.
- Potenziamento di servizi navetta o sistemi di mobilità assistita per la zona dell'Acropoli e delle aree ad alta acclività.
- Implementazione della segnaletica tattile nei pressi delle scuole e degli edifici pubblici.
- Miglioramento dell'illuminazione in tratti extraurbani.

6. Programmazione

La scelta dei criteri di definizione delle priorità può avvenire, generalmente, in due modi:

- Identificare i percorsi e gli edifici da adeguare nella loro interezza;
- Individuare situazioni su cui prevedere adeguamenti.

La prima soluzione presenta indubbi vantaggi per quanto riguarda le modalità realizzative, le economie di scala e la qualità complessiva del risultato finale. Tuttavia, in un generale contesto di risorse limitate e di risoluzione delle problematiche più "urgenti", la seconda soluzione garantisce l'accessibilità di porzioni più ampie di "città" con interventi mirati e puntuali. Inoltre permette di intervenire in maniera più diretta anche al di fuori delle situazioni analizzate anche sulla base di segnalazioni o confronti che sono stati proceduralmente sollecitati.

Pertanto è preferibile adottare la seconda modalità di definizione delle priorità così come scaturite dall'analisi effettuata.

Per ciò che riguarda la priorità sui percorsi pedonali questa deve basarsi sulla verifica di tutte le situazioni che sono state esaminate nelle schede di progetto come non accessibili e incrociarla con i dati relativi, per esempio, alla incidentalità sul territorio comunale che hanno coinvolto pedoni, ciclisti, ecc.

Sebbene non vi sia una correlazione diretta tra barriere architettoniche ed incidentalità è possibile affermare che gli interventi previsti per l'eliminazione delle barriere architettoniche - configurandosi spesso come interventi di messa in sicurezza dei pedoni, regimentazione del traffico con rifacimento della segnaletica orizzontale, verticale e tattile - contribuiscono al miglioramento della sicurezza e possono ridurre l'incidentalità.

Per ciò che riguarda gli edifici di competenza comunale il metodo di individuazione delle priorità segue lo stesso approccio utilizzato per gli spazi urbani: le priorità sono dettate dalla presenza di situazioni di scarsa o nulla accessibilità e dalla rilevanza del servizio con particolare attenzioni per quelli considerati di elevata rilevanza.

Le priorità indicate nel presente documento possono essere riviste durante il periodo di validità del piano tenendo conto di esigenze sopravvenute legate a lavori urgenti, interventi sovraordinati, aggiornamenti normativi, ecc.

E' fondamentale , al fine di rendere immediatamente operativi i contenuti del presente P.E.B.A., che tutti gli interventi di manutenzione programmata nei prossimi anni riguardanti i vari settori coinvolti (manutenzioni, verde e arredo urbano, lavori pubblici, ecc.) e gli interventi sul patrimonio edilizio esistente in fase di progettazione, vengano adeguati alle norme contenute nel presente strumento.

A riguardo è opportuno che il P.E.B.A. e le sue norme applicative siano diffuse e rese note a tutti gli uffici competenti.

7. Costi sommari di alcuni elementi morfologici per gli interventi in programmazione

Già nella fase di stesura del P.E.B.A. è stata rilevata la complessità di poter adeguare e/o dotare totalmente le "strutture" pubbliche di sistemi adeguati per il superamento delle barriere architettoniche posto che il contesto fisico-ambientale presenta notevoli difficoltà.

Ciò nonostante per tutte quelle situazioni dove è possibile intervenire predisponendo strutture e/o impianti per la risoluzione della problematica connessa al superamento delle barriere architettoniche è stato ritenuto proficuo stabilire dei costi per categorie di interventi elementari.

A seguire un elenco, non esaustivo, dei costi degli interventi elementari più comuni individuati per la messa a punto di un P.E.B.A.:

- Realizzazione di rampe di accesso (per superare dislivelli massimi di circa 130 cm) con oneri ragguagliati ai diversi numeri di gradini considerato uno sviluppo lineare delle rampe con una pendenza dell'8% (larghezza della rampa 1,5 m):

numero gradini	dislivello in cm	MI lunghezza rampa - pend.8%	costo in €
1	16	2,0	1.000,00
2	32	4,0	2.000,00
3	48	6,0	3.000,00

4	64	8,0	4.600,00
5	80	10,00	6.200,00
6	96	12,00	10.000,00
7	112	14,00	13.800,00
8	128	16,00	17.600,00

- Realizzazione di elevatori a gabbia chiusa (per superare dislivelli da 130 a 250 cm), inclusi gli adattamenti impiantistici e murari: 20.000,00 €;
- Realizzazione di ascensori con dimensioni minime e tutte le altre caratteristiche come, ad esempio, il sistema di autolivellamento, l'altezza della pulsantiera, l'apertura automatica delle porte, ecc. come da prescrizioni del DPR 503/96, comprese le opere murarie:
 - per un dislivello massimo di due piani fuori terra: 60.000,00 €;
 - per un dislivello massimo di tre piani fuori terra: 80.000,00 €.
- Adeguamento di servizi igienici esistenti alle prescrizioni del DPR 503/96 comprensivo di opere murarie, installazione dei correnti corrimano, sostituzione dei sanitari, sostituzione delle porte di accesso, adeguamento dell'impianto elettrico e di allarme, ecc.: cad. 9.500,00 €;
- Realizzazione di un parcheggio riservato ai disabili con esecuzione delle opere di adeguamento su un'area già pavimentata in conformità al DPR 503/96, per posto auto (compresa segnaletica orizzontale e verticale, adeguamenti del fondo stradale, ecc.): cad. 3.000,00 €;
- Adeguamento di percorsi pedonali su marciapiedi esistenti consistente nel raccordo delle estremità ed abbassamento in corrispondenza dell'attraversamento pedonale, compresi gli occorrenti scavi, sostituzione con nuovi cordoli in pietrame, formazione del sottofondo e ricopratura in asfalto colato, segnalazioni tattili per disabili visivi, rifiniture e raccordi col piano stradale, ecc.: cad. 3.500,00 €;
- Realizzazione di mappe tattili per ipo-non vedenti su leggii da collocare in ambiente urbano per facilitare la comprensione dei luoghi, comprese le necessarie opere murarie per l'installazione dei leggii: cad. 3.500,00 €;
- Inserimento di pavimentazione tattile e variazione cromatica in corrispondenza degli attraversamenti: ml 280,00 €;
- Sostituzione pozzetti o griglie non idonee o non in quota: cad 350,00 €;
- Rimozione e spostamento di palo della segnaletica verticale che riduce il passaggio < 90 cm: cad 260,00 €;
- Rimozione ostacoli mobili (cestini, panchine, fioriere, ecc.) e riposizionamento: cad 250,00 €;
- Rimozione e riposizionamento elementi di arredo o segnaletica verticale di altezza < 210 cm: cad 200,00 €;
- Realizzazione o rifacimento di segnaletica orizzontale per parcheggio per disabili: cad 600,00 €;
- Fornitura e posa in opera di segnaletica verticale: cad 400,00 €;
- Realizzazione segnaletica orizzontale (attraversamento pedonale): cad 400,00 €;
- Realizzazione di percorso pedonale pavimentato in asfalto su sottostruttura di cls armato ivi compresa protezione a valle con ringhiera metallica, eventuale illuminazione di servizio con pali a led alimentati da pannelli fotovoltaici, ecc., larghezza netta del percorso 150 cm: ml 650,00 €;
- Realizzazione di percorso pedonale pavimentato in asfalto su sottostruttura in pietrame compattato e/o opere complementari in cls armato adatto anche per zone carrabili a traffico limitato: mq 210,00 €;

- Realizzazione di percorso pedonale pavimentato in asfalto su sottostruttura in pietrame compattato: mq 140,00 €.

Nella Tav. n. 11 dove sono riportate le schede con lo schema delle azioni programmate, in funzione della priorità e fattibilità dell'intervento, è possibile rilevare l'entità del costo per ciascun intervento programmato da realizzare.